

Boccia insiste: zero tasse sui giovani assunti

Pubblicato: Lunedì 29 Maggio 2017



Vincenzo Boccia, presidente di **Confindustria** nazionale, inizia con una dichiarazione d'affetto nei confronti di Univa: «A Varese mi sento a casa. È una questione di identità culturale condivisa e sentita e anche di relazioni personali consolidate nel tempo». E d'altronde non potrebbe essere che così, considerato che fu proprio la platea di Varese un anno fa a sancire il suo debutto nella comunità composita di Confindustria.

Boccia ribadisce agli industriali varesini un dato difficilmente contestabile: **senza industria, non c'è un'economia forte**. «Se oggi siamo il secondo manifatturiero in Europa – dice il presidente di Confindustria – che cosa potremmo essere se superassimo le criticità del Paese? [Riccardo ci ha richiamato](#) al coraggio delle scelte perché nonostante questa sia una fase di inversione di tendenza, i divari sono aumentati». [LEGGI]

Alcuni spunti sono arrivati dalla tavola rotonda, in particolare quelli relativi **al ruolo dell'Europa in questa fase di ripresa**. «È uno dei mercati più ricchi del mondo – spiega Boccia – e la mia percezione è che altri paesi come **America, Cina e Russia** si stiano organizzando per conquistarlo. Non a caso Trump parla di **reshoring**, quindi se vogliamo un'Europa forte dobbiamo agire e la questione industriale diventa fondamentale. La dimensione **geopolitica** deve diventare **geoeconomica**».

IL RUOLO DI INDUSTRIA 4.0

È stato uno degli argomenti più gettonati dai relatori presenti a **Malpensafiere**. È indubbio che la **quarta rivoluzione industriale** è il punto centrale per qualsiasi ragionamento di sviluppo. «**L'industria 4.0** non è solo una questione tecnologica – sottolinea il presidente di Confindustria – i superammortamenti servono per allargare l'innovazione a un'idea intera di società e uscire dalla cultura dell'emergenza».

Il capitolo occupazione sarà una conseguenza della capacità di assecondare questo sviluppo, ma occorre una manovra coraggiosa. «Nell'industria convivono lavoratori e imprenditori: senza industria non ci sarebbero né gli uni né gli altri – dice Boccia -. Se le nostre fabbriche vogliono essere inclusive **per i giovani neoassunti dobbiamo azzerare il cuneo fiscale e contributivo per tre anni**. Queste sono le decisioni da prendere».

LA QUESTIONE VOUCHER

Boccia sulla questione dei buoni lavoro è a dir poco tranciante: «Far cadere un governo per i voucher forse indica che il senso delle priorità non è molto chiaro ad alcuni in questo paese»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it